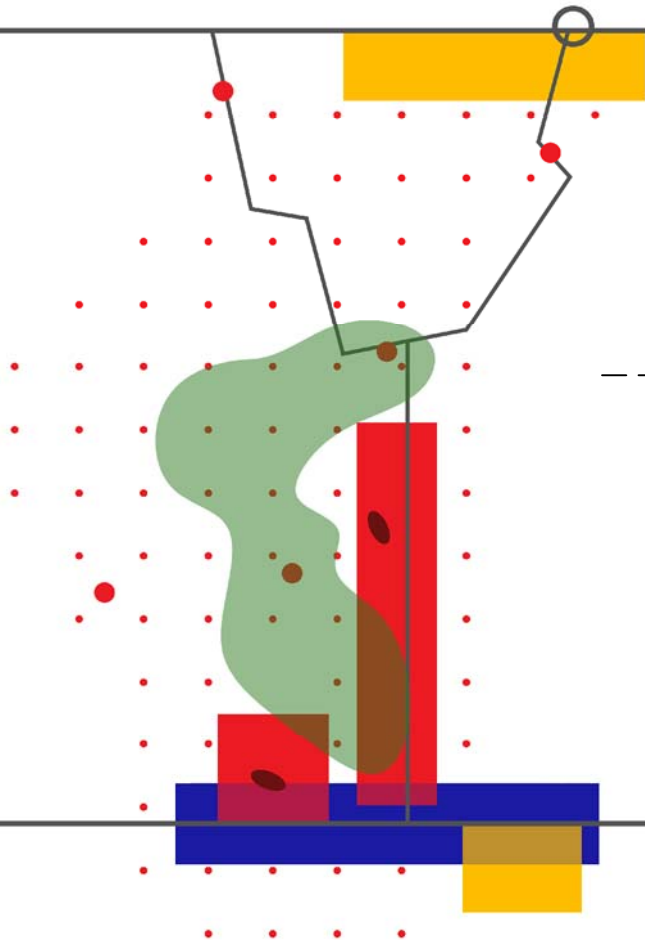




REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI NOTARESCO



Piano Regolatore Generale

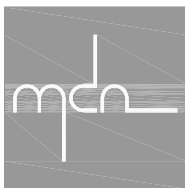
VARIANTE GENERALE 2018

oggetto:

RAPPORTO AMBIENTALE
Sintesi non tecnica

Decreto di Assoggettabilità
a VAS n° 94/2018

Agosto 2021



Studio Mda
architetti associati
Marco D'Annunzio - Lucrezia Scioscia

Marco
Progettista
Arch. Marco D'Annunzio
N. 279
sez. 1A/a
Architetto

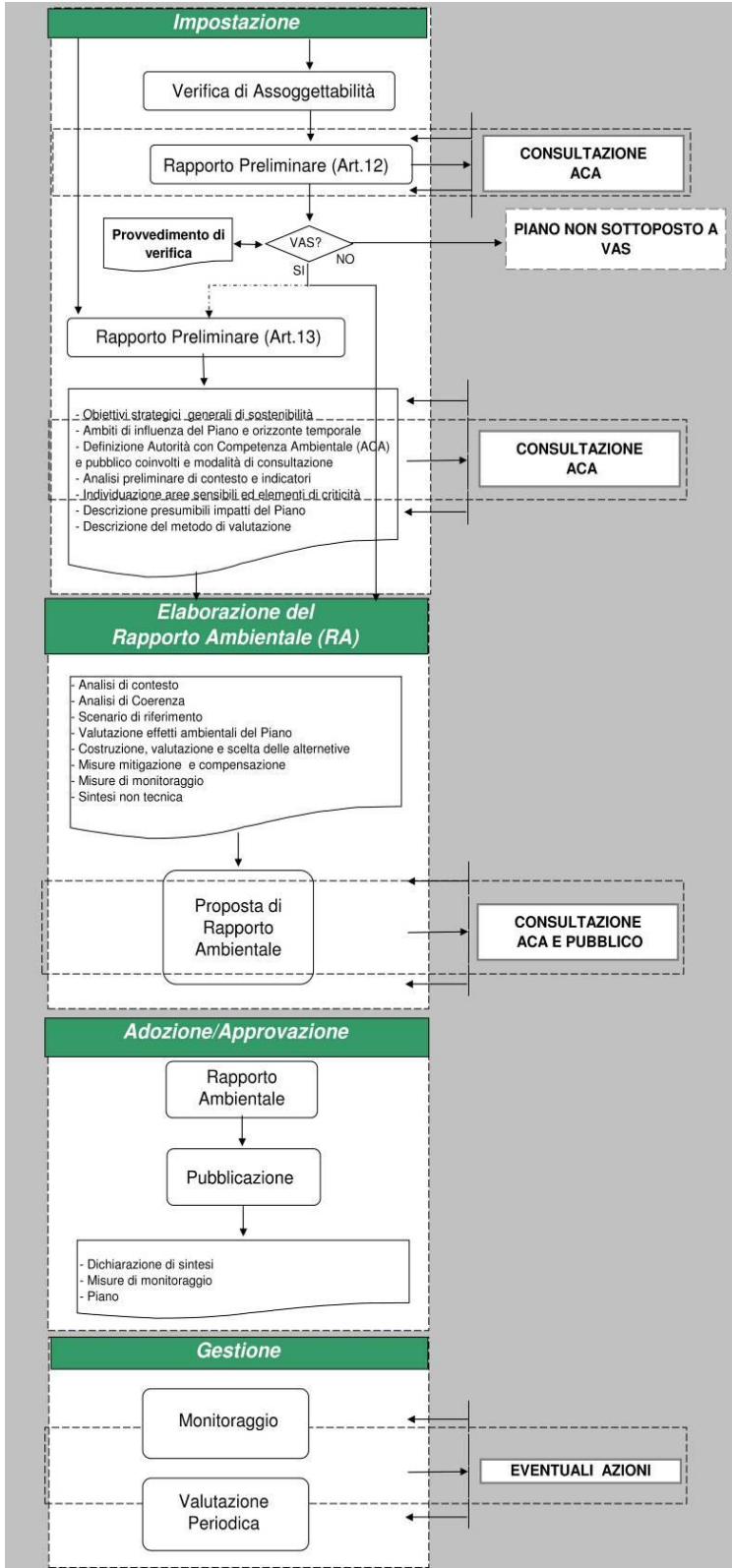
Ordine degli
Architetti
Pianificatori
paesaggisti
e Conservatori
PROVINCIA DI TERAMO

Il Sindaco:
dott. Diego Di Bonaventura

Il Responsabile del Servizio
Area "Gestione del Territorio"
Ing. Franco Giancamillo

1. INTRODUZIONE	2
1.1 Risultati della fase di Screening	4
1.2 Il Rapporto Ambientale VAS (D.Leg.vo n.4/2008 art.13)	5
1.3 Riferimenti normativi	5
1.3.a Normativa di riferimento per il PRG	6
1.3.b Normativa di riferimento per la VAS	6
1.3.c Ambito di applicazione della VAS (art. 6 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)	6
1.3.d Fasi del processo di VAS (art. 11 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)	7
2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	8
2.1 Definizione della casistica di appartenenza	8
2.2 Definizione dei soggetti coinvolti -Elenco delle ACA	8
2.3 Definizione dei tempi della consultazione preliminare	9
2.4 Pareri dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) e riscontri dell’Autorità proponente	9
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG	11
3.1 Quadro pianificatorio e programmatico	11
3.2 Impostazione e contenuti della Variante Generale al Piano Regolatore Generale	11
3.3 Lo schema operativo	12
3.4 Elenco Obiettivi e delle Azioni di Piano	13
4. ANALISI DI COERENZA	14
4.1 Coerenza Esterna	14
4.1.a Coerenza Esterna Verticale (nel contesto di riferimento e Quadro pianificatorio e programmatico)	14
4.1.b Coerenza Esterna Orizzontale (con la pianificazione Comunale)	15
4.1.b_1 Coerenza alla Pianificazione Urbanistica Comunale	15
4.1.b_2 Coerenza alla Classificazione Acustica	20
4.1.a Matrice di Coerenza Esterna	21
4.2 Coerenza Interna	22
4.2.a Indagine sui luoghi ed Azioni previste dalla Variante Generale al PRG	22
4.2.b Indagine sui luoghi ed Azioni previste dalla Variante Generale al PRG	22
Matrice di Coerenza Interna	24
5. SCENARIO DI RIFERIMENTO(SCENARIO ZERO): DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DI SVILUPPO IN ASSENZA DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.	26
5.1 Individuazione degli indicatori	26
5.2 Inquadramento territoriale	26
5.3 Componenti antropiche: economia e società	27
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DI PIANO	30
6.1 Identificazione delle tematiche	30
6.2 Valutazione degli effetti	30
6.3 Ulteriori misure di compensazione e di mitigazione	32
7. MISURE DI MONITORAGGIO	34
7.1 Indicatori di monitoraggio	34
8. CONCLUSIONI	42

1. INTRODUZIONE



Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. Obiettivo di detta Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Le fasi della VAS, sintetizzate nella figura accanto risultano le seguenti:

1. **Fase di screening** o di verifica di assoggettabilità: è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.
2. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.
3. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi

sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

4. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
5. Fase di Scoping o di analisi preliminare: ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori). La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
 - Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
 - Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
 - Analisi preliminare di contesto e indicatori;
 - Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
 - Presumibili impatti del Piano;
 - Descrizione del metodo di valutazione.
6. Rapporto Ambientale: nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente". In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE. L'elaborazione del rapporto ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di screening/scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.
 - Analisi di coerenza;
 - Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
 - Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
 - Costruzione valutazione e scelta delle alternative;
 - Misure di mitigazione e compensazione;
 - Misure di monitoraggio;
 - Sintesi non tecnica.

La presente relazione costituisce la Proposta del Rapporto Ambientale, ossia la relazione conclusiva del processo di Valutazione Ambientale a supporto del Documento del "Nuovo Piano Regolatore Generale", di seguito chiamato PRG.

Il R.A. potrà essere modificato in seguito alle osservazioni ed ai suggerimenti che verranno proposti nei giorni intercorrenti tra la sua pubblicazione e l'approvazione definitiva del PRG. Una volta che il PRG sarà approvato, il Rapporto Ambientale comprensivo dei relativi allegati costituirà parte integrante del Documento di Piano.

In particolare il Rapporto Ambientale individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e degli ambiti territoriali interessati. Perciò esso ha lo scopo di documentare il modo in cui la dimensione ambientale è stata integrata all'interno del PRG.

La struttura procedurale che ha portato alla stesura del Rapporto Ambientale parte dall'analisi del contesto ambientale in cui il Comune è inserito e dalla verifica delle indicazioni e prescrizioni derivanti dalla programmazione di livello sovramunicipale; segue l'analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento e la valutazione rispetto ai medesimi obiettivi dei possibili effetti significativi delle azioni di Piano. Il rapporto inoltre progetta il sistema di monitoraggio del PRG e dà conto del percorso e dei risultati della partecipazione.

Il Rapporto Ambientale è uno strumento che deve verificare che il Documento di Piano riesca ad integrare al proprio interno il principio della sostenibilità con una funzione operativa ben definita. Proprio per garantire la piena utilizzazione ed applicabilità del rapporto Ambientale si è adottato un approccio concreto, estrapolando un numero definito di obiettivi generali che hanno portato a loro volta a individuare delle azioni concrete che dovranno essere attuate dal Piano. Considerando le indicazioni fornite dalla UE sono stati definiti dei criteri di sostenibilità che rappresentano i principi in base ai quali sono valutate le azioni del Piano.

1.1 Risultati della fase di Screening

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio (Art.1 Direttiva 2001/42/CE), è stato redatto il prescritto Rapporto Preliminare utile alla Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. in cui sono stati evidenziati:

- il quadro progettuale preliminare ovvero gli obiettivi generali della Variante Generale al P.R.G.;
- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui la Variante Generale al P.R.G. potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- le possibili interazioni tra la Variante Generale al P.R.G. e l'ambiente;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti la Variante Generale al P.R.G. ;
- una verifica preliminare della significatività degli effetti.

Sulla base delle indagini compiute si è ritenuto che le scelte insediative, improntate ad una consistente riduzione del consumo di suolo soprattutto in ambiti caratterizzati da fragilità ambientali, nonché la normativa predisposta per la corretta attuazione degli interventi previsti dalla Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco, maggiormente specifica e restrittiva delle norme vigenti, determinassero assieme effetti positivi sul contesto ambientale di riferimento, arrivando ad affermare che il territorio coinvolto dalla Variante Generale al P.R.G. Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco sarà interessato da impatti positivi sul piano ambientale rispetto all'attuale situazione programmatica e pianificatoria.

Tuttavia, in considerazione del fatto che lo strumento urbanistico vigente non è stato sottoposto ad alcuna procedura ambientale e che il Rapporto Preliminare redatto si riferiva ad uno strumento di carattere generale definibile, ai sensi dell'art. 6 comma 2.a del Codice dell'Ambiente (Dlgs 152/2006), come Piano riguardante il settore della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli di consistenti aree, le cui previsioni producono impatti ambientali - benché positivi - significativi sul territorio di riferimento, **si è ritenuto che la Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco fosse comunque da assoggettarsi a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

Quindi, l'autorità Competente (Responsabile del Settore " Area Gestione del Territorio." d'intesa con l'autorità Procedente (Amministrazione del Comune di Notaresco) ha decretato di Assoggettare a V.A.S. il nuovo PRG con determinazione

del Responsabile dell'Area Gestione Territorio n. 94 del 18.04.2018 Reg. Gen. 311 avente ad oggetto " PROVVEDIMENTO DI ASSOGGETTABILITA' A VAS (ai sensi dell'art.12 comma 5 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) relativo alla Variante Generale al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco.

A tali fini è stato quindi redatto il Presente Rapporto Ambientale, ai sensi del D.Leg.vo n.4/2008 art.13.

1.2 Il Rapporto Ambientale VAS (D.Leg.vo n.4/2008 art.13)

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso" (Art. 13, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.). In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato VI del Decreto.

Il Rapporto Ambientale verifica inizialmente che siano stati attuati gli indirizzi generali definiti durante la fase preliminare per poi valutare tecnicamente l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento: Costituisce un'analisi preliminare della VAS, la cui finalità è quella di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

- Analisi di coerenza;
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del Piano stesso);
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- Costruzione, valutazione e scelta delle alternative;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Misure di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica.

1.3 Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale" e successive integrazioni.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere integrata fin dall'inizio del processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all'Ente pianificatore/programmatore i criteri per scegliere la strategia di pianificazione/programmazione ambientalmente più sostenibile.

La valutazione ambientale strategica comprende secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008 :

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità citata al punto a) e, ai sensi dell' Art. 5, comma 1 del D. Lgs. N.4/2008, si è attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se i programmi possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del suddetto decreto.

Essa è applicata a tutti i Piani e Programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008 ("che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto" art. 6 D.Lgs. 4/2008) o ai piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2.

1.3.a Normativa di riferimento per il PRG

Rif. regionali:

- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

Rif. Provinciali e comunali

- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Regolatore Generale di Notaresco Variante n°2 (PRG)

1.3.b Normativa di riferimento per la VAS

- | | |
|--------------------------------------|---|
| - Direttiva CE 2001/42 | "in materia ambientale", art. 20. |
| - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 | "Norme in materia ambientale". |
| - L.R. 9 agosto 2006, n.27 | "Disposizioni in materia ambientale" (BURA 46 del 30 agosto 2006). |
| - D.G.R. n° 148/2007 | " Disposizioni concernenti la V.A.S. di Piani e Programmi regionali" |
| - D.G.R. n° 842/2007 | " Indirizzi concernenti la V.A.S. di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale" |
| - D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 | "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale". |

1.3.c Ambito di applicazione della VAS (art. 6 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)

L'ambito di applicazione della VAS è descritto compiutamente dall'art. 6 "Oggetto della disciplina" del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", di seguito riportato:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente (elencati negli allegati II, III e IV del decreto 152/06);
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12
- 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

In particolare, con riferimento a quanto sopra riportato, la presente Variante Generale al PRG definisce un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Per questo motivo l'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente, ha ritenuto opportuno la redazione di una proposta di Rapporto Ambientale (RA).

1.3.d Fasi del processo di VAS (art. 11 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

Le fasi del processo di VAS sono elencate nell'art. 11 "Modalità di svolgimento" del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", di seguito riportato nei suoi primi 3 commi:

1. La valutazione ambientale strategica e' avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:
 - a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
 - b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
 - c) lo svolgimento di consultazioni;
 - d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
 - e) la decisione;
 - f) l'informazione sulla decisione;
 - g) il monitoraggio.
2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:
 - a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
 - b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
 - c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;
3. La fase di valutazione e' effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa e' preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione .

2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2.1 Definizione della casistica di appartenenza

La Variante Generale al PRG del Comune di Notaresco di cui trattasi rientra nei casi per cui è sempre necessaria la VAS, perché lo strumento urbanistico in oggetto definisce un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente. Pertanto è necessario procedere alla Valutazione Ambientale Strategica. In particolare, la Variante Generale al PRG si configura come uno strumento attuativo di programmazione urbana che determina variazione alla strumentazione urbanistica vigente, i cui contenuti ed elaborati, appositamente redatti, riguardano il settore della pianificazione territoriale.

2.2 Definizione dei soggetti coinvolti -Elenco delle ACA

Le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte sono le seguenti:

- **Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia** - Servizio Tutela Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali. – L'Aquila
- **Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa – ex Servizio Genio Civile regionale** - Teramo
- **Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca** - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est – DPD024 - Via Ponte San Giovanni, n.2 – 64100 Teramo
- **ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente** – Direzione centrale c/a Resp.le Gruppo di Lavoro V.A.S. viale Marconi n.178 -65100 Pescara
- **Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro** – via M. Cagno,3 – 67100 L'Aquila
- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC)** – via dell'industria – Nucleo industriale di Bazzano – 67100 L'Aquila
- **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici -Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (SABAP)** – Via degli Agostiniani, 14 – 66100 Chieti;
- **Provincia di Teramo – Servizio Urbanistico Provinciale**
- **Comando Regionale Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise** – via delle Fratte snc, 67100 L'Aquila
- **Gruppo Carabinieri Forestale Teramo** - Via Ponte San Giovanni, 2 -64100Teramo
- **ASL di Teramo**
- **ATO n.5 - Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano**

2.3 Definizione dei tempi della consultazione preliminare

La procedura di VAS prevede che le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) e il pubblico interessato dall'attuazione del Piano abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione nelle varie fasi della Valutazione Ambientale Strategica.

La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus.

In particolare, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile,
- a esprimere pareri e osservazioni,
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nel Piano.

Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di VAS rappresentando il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantendo la condivisione delle informazioni a disposizione dell'Autorità proponente il piano.

La selezione dei partecipanti alle attività di partecipazione dipende sostanzialmente dalla definizione dell'ambito di influenza del Piano, dalle caratteristiche del sistema territoriale di riferimento, dalla maggiore o minore articolazione delle azioni previste, dalla maggiore o minore complessità e conflittualità dell'arena decisionale.

Il processo di partecipazione del pubblico avviene per fasi: alcune sono di carattere informativo e riguardano sia le decisioni assunte dall'Autorità proponente il Piano nelle fasi preliminari di redazione del Piano e applicazione della procedura di VAS, sia la presentazione delle finalità e degli obiettivi generali del Piano e la proposta di Rapporto Ambientale.

Successivamente, la consultazione consta nell'espressione di osservazioni al piano ed alla proposta di rapporto ambientale nella fase precedente all'adozione/approvazione del piano.

Le forme e le tecniche di partecipazione che possono essere utilizzate sono molteplici: è possibile informare/consultare ampi settori di pubblico utilizzando comunicazioni on-line, avvisi pubblici, manifesti, opuscoli informativi oppure strutturare gruppi ristretti di pubblico offrendo la possibilità di partecipare a forum tematici, tavoli di lavoro, incontri con gruppi di interesse.

A conclusione del processo, l'Amministrazione responsabile del Piano dovrebbe tener conto dei pareri delle autorità competenti e delle osservazioni del pubblico nella valutazione delle eventuali proposte alternative e di eventuali effetti non considerati nella proposta di Piano. Ai fini della trasparenza e della ripercorribilità del processo, i pareri e le osservazioni devono essere resi pubblici così come le motivazioni che hanno portato l'Autorità proponente a tenerne conto o meno nella redazione del Piano.

2.4 Pareri dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) e riscontri dell'Autorità proponente

Con nota prot. 6404 del 06/06/2019 il Comune di Notaresco ha trasmesso la proposta di Rapporto Ambientale del PRG del Comune di Notaresco (Proposta R.A. 2019), ai Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) al fine di ricevere in merito i pareri di competenza.

I SCA che hanno inviato al Comune di Notaresco le proprie osservazioni, sono:

- REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est - DPD024 Ufficio Controlli – prot. 191174/19
- REGIONE ABRUZZO Funzioni Delegate dall'AUTORITA' di BACINO DISTRETTUALE dell'APPENNINO CENTRALE (D.G.R. 06.04.2017 n. 168) – prot. 0199268/19
- REGIONE ABRUZZO Dipartimento Infrastrutture trasporti mobilità logistica Servizio Genio Civile – Teramo - prot. 0309513/20 del 22/10/2020

- ARTA Abruzzo , Direzione Centrale Area Tecnica – prot. 37820/2019
- AUSL 4 – Teramo DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.) – prot. 160/2019

Tutte le osservazioni pervenute sono state puntualmente istruite e, con apposito documento “Riscontro alle Osservazioni dei S.C.A. alla Proposta di Rapporto Ambientale 2019” (in allegato), per ciascuna di esse sono state indicate le motivazioni del riscontro e le modalità di recepimento, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG

3.1 *Quadro pianificatorio e programmatico*

La Variante Generale al P.R.G. di cui trattasi rientra nei casi per cui è necessario avviare le procedure previste per la Valutazione Ambientale Strategica, perché interviene su uno strumento urbanistico generale approvato precedentemente alla normativa ambientale e che pertanto non è stato sottoposto preliminarmente a Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre esso definisce un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Pertanto, in primo luogo è comunque stato necessario avviare le procedure ambientali svolgendo la verifica di assoggettabilità a V.A.S. con la stesura del Rapporto Preliminare a seguito delle cui risultanze il responsabile al procedimento ha emesso il provvedimento di assoggettabilità a VAS.

Come precedentemente detto, la variante generale si è resa necessaria per risolvere alcune esigenze emerse nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico e della necessità di un suo adeguamento alle sopraggiunte disposizioni in materia ambientale e di prevenzione sismica.

In particolare lo strumento urbanistico è stato verificato sulla base del prescritto studio di microzonazione sismica di 1° Livello, per le finalità di cui all'art. 5 e all'art. 19 comma 5, della Legge Regionale 11 agosto 2011, n. 28, validato dalla regione Abruzzo in data 12.12.2017.

Inoltre, per assicurare una corretta e trasparente partecipazione dei cittadini di Notaresco l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare preliminarmente una fase di ascolto per meglio focalizzare le attese della comunità e le criticità emerse nell'attuazione dello strumento urbanistico vigente, mediante un avviso pubblico, approvato con D.G.C. n° 3 del 15/02/2017, invitando i cittadini alla presentazione di proposte/manifestazioni di interesse. A seguito del suddetto avviso sono pervenute n. 95 proposte, che sono state oggetto di opportuna valutazione sulla base della loro compatibilità con le prescrizioni degli enti sovra comunali e con gli obiettivi generali della programmazione comunale. La gran parte di esse riguardavano richieste di retrocessione di aree edificabili e rimozione dei perimetri di individuazione degli Ambiti per Programmi Operativi. Altre riguardano la richiesta di modifiche planimetriche e pertanto non incidono sulle scelte generali del PRG. Mentre alcune proposte tendenti ad acquisire potenzialità edificatoria, nella considerazione dei quali si è tenuto conto delle caratteristiche urbanistiche ed infrastrutturali dell'ambito di riferimento, nonché delle potenzialità derivanti dalle retrocessioni delle potenzialità edificatorie, in modo da non modificare l'assetto generale delle previsioni del PRG vigente.

3.2 *Impostazione e contenuti della Variante Generale al Piano Regolatore Generale*

La Variante Generale al PRG si è resa necessaria per risolvere alcune esigenze emerse nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico e della necessità di un suo adeguamento alle sopraggiunte disposizioni in materia ambientale e di prevenzione sismica.

In particolare lo strumento urbanistico è stato verificato sulla base del prescritto studio di microzonazione sismica di 1° Livello, per le finalità di cui all'art. 5 e all'art. 19 comma 5, della Legge Regionale 11 agosto 2011, n. 28, validato dalla regione Abruzzo in data 12.12.2017, e sono state avviate le procedure ambientali.

Inoltre, per assicurare una corretta e trasparente partecipazione dei cittadini di Notaresco l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare preliminarmente una fase di ascolto per meglio focalizzare le attese della comunità e le cri-

ticità emerse nell'attuazione del PRG vigente, mediante un avviso pubblico, approvato con D.G.C. n° 3 del 15/02/2017, invitando i cittadini alla presentazione di proposte/manifestazioni di interesse. A seguito del suddetto avviso sono pervenute n. 95 proposte, che sono state oggetto di opportuna valutazione sulla base della loro compatibilità con le prescrizioni degli enti sovra comunali e con gli obiettivi generali della programmazione comunale. La gran parte di esse riguardavano richieste di retrocessione di aree edificabili e rimozione dei perimetri di individuazione degli Ambiti per Programmi Operativi. Altre riguardano la richiesta di modifiche planimetriche e pertanto non incidono sulle scelte generali del PRG. Infine, nella considerazione di alcune proposte tendenti ad acquisire potenzialità edificatoria si è tenuto conto delle caratteristiche urbanistiche ed infrastrutturali dell'ambito di riferimento, nonché delle potenzialità derivanti dalle retrocessioni di edificabilità, in modo da non modificare l'assetto generale delle previsioni del PRG vigente.

3.3 Lo schema operativo

Il modello operativo sviluppato ricalca sostanzialmente quello utilizzato per la redazione dello strumento urbanistico generale vigente e può essere come di seguito riassunto:

- **Fase conoscitiva:** si sono ricercati i modi di definizione degli insediamenti, della società e degli abitanti, ed analizzati i modi e le procedure di controllo dei processi di trasformazione vigenti, attraverso più segmenti di conoscenza relativi alla lettura del territorio, alla verifica dello stato fisico rappresentato in cartografia, all'aggiornamento dello sviluppo edilizio, alla trascrizione dei vincoli derivanti da piani, leggi e normative sovracomunali e al rilievo di risorse locali da indirizzare nelle trasformazioni territoriali.
- **Fase pre-progettuale:** si sono concordate le definizioni e le classificazioni dei luoghi; si sono evidenziate le valenze del territorio e del paesaggio; si sono confrontati i vincoli e gli indirizzi degli strumenti vigenti con le potenzialità insediative lette come componenti del sistema complessivo.
- **Progetto:** si è formulato il piano strategico che ha consentito di definire per il territorio comunale gli obiettivi, ovvero i fini di riferimento generale per la pianificazione e le altre azioni direttive da connettere al piano.
- **Gestione:** si sono definite le procedure finalizzate alla complessiva qualità morfologica dell'ambiente capaci di agevolare i rapporti tra i cittadini, i richiedenti gli atti autorizzativi, i progettisti e la Pubblica Amministrazione, ricercando fin dalle fasi preliminari la continuità con le altre azioni direttive oltre a quella di pianificazione urbanistica.

Per quanto riguarda la lettura dell'evoluzione del territorio e l'interpretazione dello stato di fatto, la Variante Generale recepisce e aggiorna i risultati di analisi e studi effettuati in occasione del progetto di Piano, contenuti nel Documento Programmatico Preliminare, relativi a tre scale successive di interesse: quella sovracomunale, quella comunale e quella più ravvicinata dei "luoghi". In particolare:

- la parte dedicata all'"inquadramento territoriale":
 - o condivide la ricostruzione dell'evoluzione insediativa nel territorio comunale ed il "riconoscimento" dei paesaggi presenti;
 - o conferma ed integra la trasposizione sovrapposta e ordinata dell'intera sequenza dei programmi infrastrutturali, dei piani urbanistici e programmi di tutela e valorizzazione che investono questo territorio.
- la parte in cui è rappresentato lo sviluppo storico degli insediamenti di Notaresco:
 - o prende atto del rilevamento del sistema degli usi (presenti e tendenziali) del territorio;
 - o conferma e precisa a scala comunale la trascrizione della sovrapposizione degli ambiti di tutela e di valorizzazione delle risorse ambientali.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale territoriale, la Variante Generale conferma le scelte strategiche del P.R.G. che traducono con opportuni strumenti disciplinari il quadro generale di coerenza fornito dal "Documento Pro-

grammatico Preliminare” che restituisce il complesso delle questioni urbanistiche poste al Piano e le possibili “azioni” specifiche volte alla soluzione dei problemi.

3.4 Elenco Obiettivi e delle Azioni di Piano

Di seguito si elencano gli Obiettivi individuati dal PRG vigente che la Variante Generale recepisce e conferma:

1. Adeguare lo strumento vigente per governare i processi di trasformazione del territorio e dare risposta alle esigenze della collettività;
2. Adeguare l'apparato tecnico-normativo vigente;
3. Fornire un mezzo per il controllo e la gestione delle trasformazioni ambientali capace di orientare uno sviluppo compatibile del territorio comunale e di porsi quale progetto della comunità, sia rispondendo concretamente a temi socio-economici contingenti, sia riferendosi all'insieme della organizzazione ambientale, nella ricerca di un rapporto di continuità con il territorio e la sua storia;
4. Tutelare e valorizzare le varie realtà geo-demografiche ed economiche presenti nel territorio, nell'ottica di una continua azione di aggiornamento, ammodernamento, trasformazione ed innovazione delle risposte alle esigenze delle diverse componenti dell'economia locale, quale l'agricoltura, l'artigianato, la piccola e media industria e, per quanto possibile, il turismo;
5. Promuovere una efficace difesa del territorio e superare la carenza di infrastrutture e degli spazi e dei servizi pubblici;
6. Riaffermare la rilevanza delle opere pubbliche nella configurazione del Piano e dei processi di trasformazione territoriali, attribuendo ad esse sia un ruolo specifico nella definizione formale, funzionale e quantitativa dell'impatto fondativo di città e territorio; sia la capacità di proporsi come motore di sviluppo economico e sociale diffuso;
7. Confermare, infine, un modo di intendere il progetto urbanistico capace di un più ampio intervento che armonizzi la crescita urbana in tutte le parti del territorio e soprattutto nelle aree marginali, le frazioni, con il miglioramento della qualità dei servizi, che sia il più flessibile possibile per far fronte alle veloci dinamiche economiche, ma che al contempo sia garante della qualità e della sicurezza del territorio, cioè della qualità di vita della cittadina.

4. ANALISI DI COERENZA

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali, ognuno dei quali può essere ulteriormente articolato in relazione alle esigenze operative che guidano l'autorità proponente nella elaborazione del piano. I due momenti sono:

Coerenza esterna:

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, individuati precedentemente nella fase di verifica preliminare. L'analisi di coerenza esterna si divide normalmente in due dimensioni:

- coerenza verticale, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto a quello del piano in esame) redatti da livelli di governo superiori;
- coerenza orizzontale, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il piano o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

Coerenza interna

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano. Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano

4.1 Coerenza Esterna

4.1.a Coerenza Esterna Verticale (nel contesto di riferimento e Quadro pianificatorio e programmatico)

L'operazione di analisi preliminare della gestione del territorio, sviluppata attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione che ne regolano e indirizzano lo sviluppo, è stata compiuta considerando il territorio di Notaresco ed il suo immediato intorno.

Si è quindi analizzata la rispondenza delle strategie e degli obiettivi della Variante Generale al PRG con gli obiettivi in materia di politica e strategia ambientale espressi in documenti comunitari, nazionali e regionali. Tuttavia, preso atto che le indicazioni nazionali e comunitarie sono state ampiamente recepite a livello regionale e locale, l'analisi della coerenza esterna della Variante Generale al PRG è stata condotta con riferimento ai soli strumenti di programmazione regionale e provinciale.

Tale analisi, su cui è stata impostata la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza, si è svolta, oltre che per livelli di pianificazione (regionale, provinciale), per settore di pianificazione (energia, acqua, ambiente e territorio), al fine di inquadrare il regime vincolistico e programmatico che sottende al territorio esaminato.

In particolare, in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento del PRG, i piani e programmi ad esso pertinenti sono i seguenti:

PIANI TERRITORIALI:

REGIONALI

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)
- Vincolo Idrogeologico-Forestale e Zone Sismiche
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

PROVINCIALI

- Piano Territoriale Provinciale (PTP)

PROGRAMMI / PROGETTI:

- Progetto Corine Land Cover
- Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013 (PSR)

4.1.b Coerenza Esterna Orizzontale (con la pianificazione Comunale)

4.1.b_1 Coerenza alla Pianificazione Urbanistica Comunale

Previsioni del P.R.G. 2007

Il Piano Regolatore Generale approvato con D.C.C. n° 51 del 22/10/2007 era stato adottato in data 05/12/2005 e pertanto, ai sensi dell'art. 52 comma 2 del D.Lgs 152/2006, era escluso dalla obbligatorietà della VAS. I procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni sulla VAS, e dunque al 31 Luglio 2007, corrispondente alla data di entrata in vigore del D.Lgs 152/2006, potevano infatti concludersi in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza in vigore a quella data.

Il PRG si proponeva obiettivi e finalità definiti nelle Linee Guida e nel Piano Strategico, indirizzato a tutto il territorio comunale che definivano il fine generale, (equilibrio ecologico), rapportato i seguenti obiettivi settoriali (servizi, viabilità, fabbisogno abitativo, confronto ed integrazioni tra aree urbane e non, etc.) e le strategie per raggiungerli.

- o Il quadro territoriale atteso:
 - una città organizzata su un telaio infrastrutturale primario, su cui si attestano ambiti insediativi definiti e destinati ad usi diversi e coordinati, con spazialità e viabilità quanto più possibile gerarchizzata;
 - un sistema ambientale formato da unità di paesaggio (rurali ed urbane) definite, concatenate attorno ad un "cuore" collinare in una successione graduata di ambienti urbani, ambienti periurbani ed ambienti rurali;
- o La strategia:
 - consolidare e definire gli ambiti urbani riconnettendoli agli assi ecologico ed infrastrutturali con la politica degli "innesti generatori di spazi di nuova socialità reperiti attraverso gli interventi edificatori privati;
 - reperire risorse finanziarie da destinare all'assetto generale di tutto il territorio comunale attraverso l'utilizzo a fini edificatori degli ambiti a maggiore tensione economica;
 - creare le precondizioni urbanistiche per la captazione di risorse esterne al territorio comunale.
 - incrementare l'economia nelle aree agricole con la valorizzazione dei caratteri ambientali del paesaggio a forte valenza naturalistica al fine di promuovere forme di turismo alternativo;
 - limitare il fenomeno dello spopolamento delle campagne, assecondando lo spontaneo consolidarsi dei nuclei rurali rapportandoli direttamente con l'attività agricola;
 - connettere l'ambito urbano a quello rurale con un ambito intermedio a forte presenza di servizi ed attrezzature integrate con l'ambiente naturale.

Le indagini svolte al fine di individuare preliminarmente i caratteri e le specificità del territorio comunale hanno permesso di attribuire un valore di "suscevitività" alla trasformazione che inevitabilmente risulta dalla relazione del sistema ambientale con quello delle azioni antropiche.

Per quanto riguarda il territorio comunale, infatti, si è espressa una valutazione generale di trasformabilità a fini edilizi, dei suoli nell'ambito delle aree di integrazione supportate dal telaio infrastrutturale, nella consapevolezza che il perdurare dell'attuale uso porti inevitabilmente ad uno stato di degrado o sottoutilizzo di tali aree.

Infine, le principali scelte di pianificazione hanno riguardato:

Revisione del 2011

La Variante n° 1, approvata DCC n° 14 del 09.08.2011, si è resa necessaria all'indomani dell'approvazione definitiva del P.R.G. per risolvere alcune esigenze a cui non è stato possibile dare soluzione nella precedente procedura ed alcune questioni sorte nell'applicazione della nuova normativa.

Mentre le variazioni normative trovano una semplice motivazione in alcune difficoltà incontrate dal competente ufficio comunale nella prassi amministrativa; diversa considerazione e maggior approfondimento è da rivolgersi verso la questione delle esigenze non soddisfatte nell'iter di redazione del P.R.G.

Infatti, la necessità principale di dotare rapidamente il Comune di Notaresco di un Piano Regolatore Generale definitivamente approvato, ha costretto nelle fasi di formazione dello strumento a rimandare il tentativo di dare risposta alle esigenze espresse da diverse osservazioni che si ponevano in contrasto con il Piano Regionale Paesistico. Interventi che avrebbero necessitato di una variante allo strumento urbanistico sovra comunale con tempi di approvazione incompatibili con l'esigenza prioritaria di ricondurre in un alveo di regolarità i processi di trasformazione del territorio comunale.

Per quanto esposto, quindi, in sede di variante si è ritenuta opportuna la definizione di una proposta di variante al P.R.P. per poter coerentemente prevedere azioni finalizzate da un lato alla qualificazione morfologica e formale degli insediamenti mediante una migliore organizzazione urbana; dall'altro alla salvaguardia degli ambiti di effettivo valore paesaggistico mediante la definizione morfologica dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo e verso gli ambiti di pregio ambientale.

La suddetta proposta di variante al P.R.P. è stata approvata dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo nella seduta del 03.05.2011, con prescrizioni formulate nel parere 2011/6647 emesso dal Comitato Regionale per i Beni Ambientali nella seduta del 13 gennaio 2011, parte integrante e sostanziale del verbale di C.R.d'A. n.78/4.

Revisione del 2012

Nel 2012, infine, con D.C.C. n. 17 del 25.09.2012 è stata adottata una variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco relativa al solo Ambito Sud.

La Variante si era resa necessaria per risolvere alcune esigenze emerse nel corso dell'attuazione del PRG. ed in particolare di recepire alcune previsioni di coltivazione di aree di cava che avevano precedentemente ricevuto il parere favorevole all'esclusione della procedura di V.I.A. da parte del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale; di pervenire alla coerenza urbanistica di un programma negoziato per la realizzazione di un intervento privato con offerta al pubblico; nonché di dare risposta ad una richiesta di retrocessione da zona E5 a Zona E1.b di un piccolo terreno. Tutte le suddette variazioni ricadevano nell'Ambito Sud, pertanto la variante 2 prevedeva modifiche esclusivamente della tavola "C.2_a Destinazione d'uso dei suoli: Ambito Sud " e la redazione di una nuova scheda norma (S.A.P.) per l'attuazione dell'intervento privato identificato con la sigla APE 6.

Tuttavia, nel corso delle procedure di formazione e approvazione della Variante 2, in ragione delle numerose osservazioni pervenute ed accolte dal Consiglio Comunale, è emersa la necessità di espletare le prescritte procedure ambientali e, per le sopraggiunte disposizioni in materia di prevenzione sismica, si è reso altresì necessario redigere per l'ambito in questione lo studio di microzonazione sismica. Pertanto, ritenendo opportuno ottimizzare le risorse per l'espletamento delle suddette procedure, l'Amministrazione Comunale ha inteso estendere le valutazioni ambientali e gli studi all'intero territorio comunale, ed avviare altresì l'iter per la revisione generale dello strumento urbanistico vigente capace di recepire anche le variazioni previste dalla variante n.2.

Variante 2018

La variante generale si è resa necessaria per risolvere alcune esigenze emerse nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico e della necessità di un suo adeguamento alle sopraggiunte disposizioni in materia ambientale e di prevenzione sismica.

In particolare lo strumento urbanistico è stato verificato sulla base del prescritto studio di microzonazione sismica di 1° Livello, per le finalità di cui all'art. 5 e all'art. 19 comma 5, della Legge Regionale Il agosto 2011, n. 28, validato dalla regione Abruzzo in data 12.12.2017, e sono state avviate le procedure ambientali.

Inoltre, per assicurare una corretta e trasparente partecipazione dei cittadini di Notaresco l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare preliminarmente una fase di ascolto per meglio focalizzare le attese della comunità e le criticità emerse nell'attuazione del PRG vigente, mediante un avviso pubblico, approvato con D.G.C. n° 3 del 15/02/2017, invitando i cittadini alla presentazione di proposte/manifestazioni di interesse. A seguito del suddetto avviso sono pervenute n. 95 proposte, che sono state oggetto di opportuna valutazione sulla base della loro compatibilità con le prescrizioni degli enti sovra comunali e con gli obiettivi generali della programmazione comunale. La gran parte di esse riguardavano richieste di retrocessione di aree edificabili e rimozione dei perimetri di individuazione degli Ambiti per Programmi Operativi; altre riguardavano la richiesta di modifiche planimetriche e pertanto non incidenti sulle scelte generali del PRG; mentre alcune proposte tendenti ad acquisire potenzialità edificatoria sono state considerate tenendo conto delle caratteristiche urbanistiche e infrastrutturali dell'ambito di riferimento, nonché delle potenzialità derivanti dalle retrocessioni, in modo da non modificare l'assetto generale delle previsioni del PRG vigente.

L'assetto territoriale proposto prevede complessivamente una variazione minima in decremento dell'impiego di risorse in termini di aree urbanizzate secondo il seguente prospetto riassuntivo distinto per zone territoriali, zone omogenee e destinazioni d'uso.

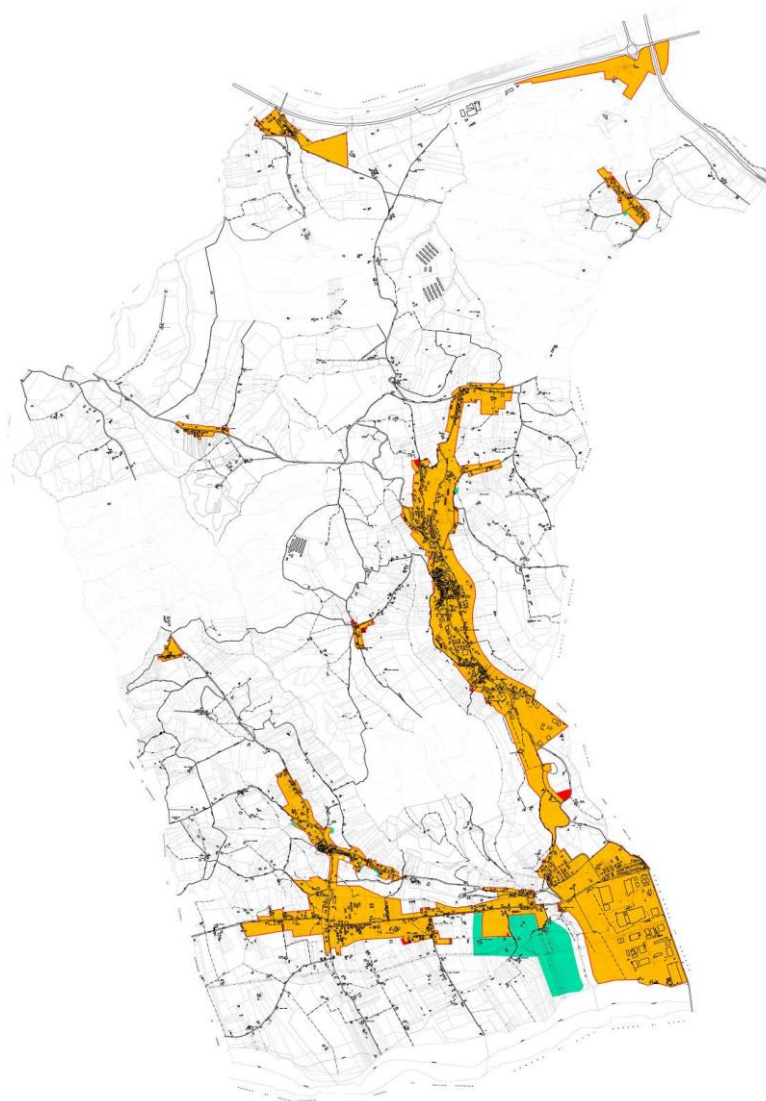
QUADRO RIASSUNTIVO PER AMBITI												
AMBITO	A	B1	B2	B3	B4	C1	C2	C3	F1	F2	G1	M5
Capracchia	0	0	738	14.486	0	0	0	0	803	0	584	365
Casarino	0	0	0	15.463	0	0	0	0	648	1.786	680	679
Collemarino-Silvetta	0	0	50.392	130.046	0	0	0	8.315	27.903	2.543	10.123	10.443
Cordesco	0	0	17.231	24.637	0	4.153	0	0	8.656	822	2.851	3.499
Grasciano	0	0	1.170	33.990	0	0	0	2.159	4.443	4.464	2.333	3.041
Guardia Vom. Centro Storico	0	13.094	43.866	36.035	6.917	5.087	0	13.023	29.548	1.397	12.139	5.333
Guardia Vom.Bivio	0	1.040	95.224	67.214	11.312	7.364	102.548	53.845	79.779	57.880	51.544	12.185
Caporipe	0	0	16.442	63.945	0	0	0	5.516	6.356	8.886	3.830	6.990
Notaresco ponte cavalcavia	0	41.056	63.989	76.235	9.256	7.758	0	7.042	70.720	29.600	21.184	10.036
Notaresco (centro storico-campo sportivo)	0	82.880	4.347	103.672	8.578	0	1.348	1.974	34.633	45.532	22.357	18.337
Valle Vignale	0	0	0	21.556	0	0	0	0	1.703	388	924	1.895
Tot. Mq	0	138.070	293.399	587.279	36.063	24.362	103.896	91.874	265.192	153.298	128.549	72.803
I.T.						0,25		0,25				
I.F.	0,00	0,60	0,40	0,30	0,20		var					
S.E.	0	82.842	117.360	176.184	7.213	6.091	35.572	22.969				
Superficie Territoriale				1.894.785								
Superficie Fondiaria				1.274.943								
Superficie a standard				466.544								
Superficie edificabile				448.229								

Dalla lettura dei dati si evince che la Variante al P.R.G. destina agli insediamenti residenziali una superficie territoriale complessiva, escluse le strade, di circa ha 174,15, che rispetto alla superficie territoriale precedentemente prevista di ha 177,18 comporta un decremento di ha 3,03 - pari ad un decremento percentuale del 1,7% - di cui circa ha 127,5 per l'edificazione e circa ha 46,65 destinati a standard.

Considerazioni conclusive

Per quanto detto, la Variante Generale al P.R.G. di cui trattasi, si iscrive coerentemente in un processo di programmazione e pianificazione comunale ultradecennale, operando aggiornamenti e minime rimodulazioni sulla base delle mutate pre-condizioni dei processi di trasformazione territoriale. Variazioni che non interessano ambiti di tutela e/o di rischio ambientale, non determinano incrementi del carico urbanistico, né producono ulteriore consumo di suolo rispetto alla pianificazione pre-vigente.

Al contrario, essa interviene a ricalibrare le previsioni insediative sulle effettive esigenze della comunità di Notaresco nell'attuale congiuntura economica e sociale di crisi.



Vraiante Generale 2018: Tav. C.5.b _ Limite urbano: Confronto ante e post
(in verde le retrocessioni, in rosso gli ampliamenti)

4.1.b_2 Coerenza alla Classificazione Acustica

La Classificazione Acustica ed il Piano di Risanamento è un atto politico di pianificazione e gestione territoriale che si colloca nell'ambito dei piani tematici strettamente legati al Piano Regolatore, al Piano del Traffico, ai piani turistici, del commercio ed agli altri strumenti di pianificazione ambientale.

La Legge prevede che tale lavoro sia effettuato in tre fasi distinte che risultano:

FASE di LAVORO I – Classificazione Acustica del Territorio

FASE di LAVORO II – Misurazioni fonometriche spaziali e temporali

FASE di LAVORO III – Piano di Risanamento

Gli elaborati costituenti la classificazione acustica, riguardano esclusivamente la prima porzione della prima fase di lavoro su indicata, relativa alla redazione della proposta di classificazione acustica del territorio, atto iniziale di un lungo processo di adempimento legislativo, che porterà ad una programmazione del territorio mirata anche alla gestione delle problematiche relative all'inquinamento acustico.

4.1.a Matrice di Coerenza Esterna

Programmazioni		Quadro di Riferimento Regionale (QRR)	Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)	P.A.I. Piano Straico per l'Assetto Idrogeologico	Piano Difesa Alluvioni	Vincolo Idrogeologico – Forestale e Zone Sismiche	Piano di Tutela delle Acque	Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)	PSR 2014-20 (PSR)	Progetto Corine Land Cover	Piano Regolatore Generale Comunale	Classificazione Acustica
Obiettivi di VARIANTE GENERALE ALPRG														
1	Governo partecipato delle trasformazioni territoriali	—	√	√	√	√	√	√	—	√	—	—	√	—
2	Adeguamento Normativo	—	—	√	√	√	√	√	—	√	—	—	√	—
3	Gestione dello sviluppo sostenibile del territorio	√	√	√	√	√	√	√	√	√	√	—	√	√
4	Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, economiche e culturali	—	√	—	—	√	√	√	√	√	√	—	√	—
5	Messa in sicurezza del territorio e Riqualificazione urbana	—	—	√	√	√	√	√	√	√	—	—	√	√
6	Valorizzazione del ruolo urbano di opere e spazi pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	√	—
7	Adeguamento del sistema della mobilità	√	—	√	√	—	—	—	—	√	—	—	√	√
8	Rafforzamento dell'identità comunale	—	√	—	—	—	—	—	√	√	√	—	√	—
9	Sviluppo armonico e la dotazione di servizi in tutto il territorio	—	√	—	—	—	—	—	√	√	—	—	√	—
Legenda						Simbologia								
Coerenza						√								
Incoerenza						∅								
indifferenza						—								

4.2 Coerenza Interna

La coerenza interna, come già detto, serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano; essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del nuovo strumento urbanistico. In particolare nell'analisi di coerenza occorre verificare:

- a. la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi del contesto (sintetizzate nella fase di analisi preliminare e gli obiettivi specifici del piano oggetto di VAS.
- b. la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Pertanto l'analisi di coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il Piano, in modo da evidenziare il legame tra obiettivi, strategie, azioni ed effetti del Piano.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono le seguenti:

- per ogni obiettivo deve essere identificata una strategia ed un'azione in grado di perseguirlo;
- ad ogni obiettivo deve corrispondere almeno un indicatore che permetta di misurarne il livello di raggiungimento;
- ad ogni strategia/azione devono essere associati indicatori attraverso i quali sia possibile stimarne gli effetti significativi.

Inoltre, l'analisi di coerenza interna contribuisce a garantire la scelta mirata degli indicatori, per evitare che ve ne siano più di uno che misuri uno stesso effetto, nonché l'utilizzo di tutti gli indicatori necessari per l'individuazione di impatti non previsti in fase di attuazione. Nel caso in cui si riscontrasse la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere il processo di elaborazione del Piano modificando il sistema degli obiettivi, ridefinendo gli insiemi degli indicatori, ricostruendo il legame tra le azioni costituenti le alternative di Piano e gli obiettivi.

4.2.a Indagine sui luoghi ed Azioni previste dalla Variante Generale al PRG

La variante recepisce l'indagine sui luoghi condotta in sede di redazione del PRG al fine di analizzare in schede-campione tutte le categorie di luoghi e i luoghi specifici che in prima lettura sono apparsi "in attesa di progetto". In tale senso il territorio è stato identificato e "mappato" attraverso categorie generali di spazi (della residenza, del lavoro, collettivi e pubblici, aperti), ulteriormente articolate in base alle diverse caratterizzazioni degli spazi specifici. A questa classificazione sono state poi associati gli obiettivi da perseguire e le "azioni progettuali" – riqualificazione, restauro, densificazione, progettazione degli spazi aperti ecc. – che si ritiene opportuno dover essere in seguito previste, regolate e rese attuabili dal piano.

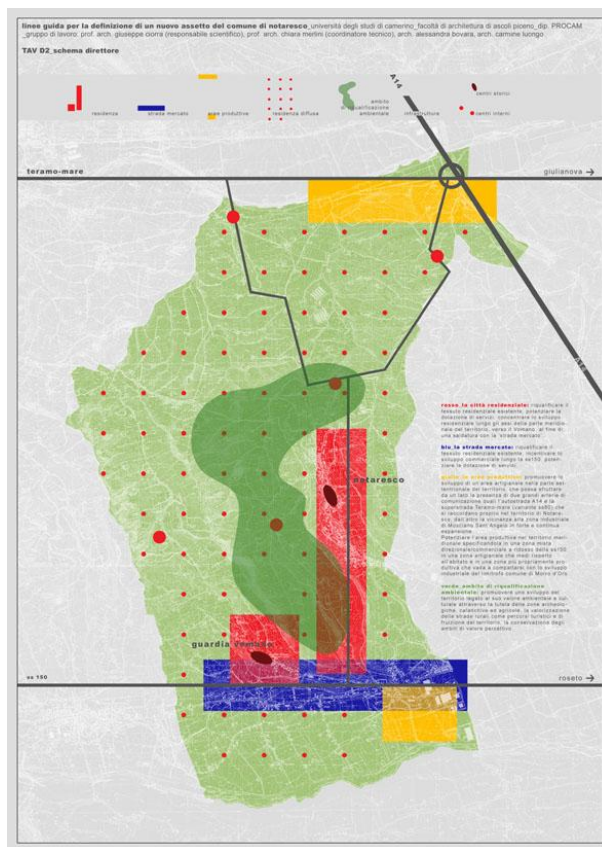
4.2.b Indagine sui luoghi ed Azioni previste dalla Variante Generale al PRG

Gli studi preliminari alla redazione del PRG del Comune di Notaresco hanno indicato le opzioni di valorizzazione e di trasformabilità del territorio, anche in considerazione del sistema infrastrutturale complessivo. Questa operazione, oltre ad individuare preliminarmente le specifiche vocazioni del territorio, ha messo in evidenza delle "soglie" di criticità tra i diversi ambiti, che si ritiene dovranno continuare ad essere oggetto di particolare attenzione nella redazione del nuovo strumento urbanistico. Infatti, se da un lato emergono in maniera netta le aree su cui i programmi volti alla trasformazione del territorio, oppure alla sua tutela e valorizzazione, possono essere perseguiti per cogliere le chiare e differenti opportunità offerte allo sviluppo; dall'altro si evidenziano alcuni ambiti "fragili", poiché destinati a svolgere un ruolo di compensazione e di integrazione tra il sistema ambientale e quello insediativo. Per questi ultimi appare opportuna la necessità di confermare la scelta di modalità insediative capaci di relazionarsi con il territorio agricolo e di interpretarne il ruolo di rilevante interesse per la qualità ambientale e l'equilibrio biologico degli insediamenti.

Lo scenario prefigurato ha cercato di mettere a reazione i dati acquisiti con le indicazioni raccolte al fine di trasformare il tutto in un'immagine schematica e riassuntiva –definito schema direttore - del futuro assetto complessivo del territorio comunale.

A distanza di un decennio, anche in considerazione della profonda crisi del mercato edilizio, le indicazioni possono rimanere tali: Notaresco vede confermata la sua natura baricentrica anche se la forza d'attrazione del suo insediamento nella valle del Vomano, che si configurerà sempre più come una nuova e dinamica centralità comunale. Su questo nuovo asse trovano coerenza le espansioni dei nuclei storici i quali, invece, si caratterizzano per l'alto tasso della loro qualità urbana. In tal senso, la crescita dell'urbanizzazione valliva, in forte relazione con il tessuto metropolitano adriatico, dovrà essere ancora bilanciata con la valorizzazione dei nuclei storici, con la salvaguardia del paesaggio agricolo e dell'altra valle settentrionale, con il recupero del tessuto di residenza diffuso.

La Variante Generale al PRG conferma in sostanza la strategia complessiva, tesa da un lato ad addensare consapevolmente dove la densità urbana è già evidente, nei fatti o in potenza, evitando ulteriore consumo di suolo; dall'altro lato a "conservare" in modo attivo il paesaggio agricolo, con i suoi punti di alto valore ambientale, con il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, con una quota sostenibile di residenza diffusa, con la sua forte differenza rispetto alle parti più insediate.



schema direttore

Matrice di Coerenza Interna

AZIONI di PRG		OBIETTIVI di PRG									
		Governo partecipato delle trasformazioni territoriali	Adeguamento Normativo	Gestione dello sviluppo sostenibile del territorio	Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, economiche e culturali	Messa in sicurezza del territorio e Riqualificazione urbana	Valorizzazione del ruolo urbano di opere e spazi pubblici	Adeguamento del sistema della mobilità	Rafforzare l'identità comunale	Garantire lo sviluppo armonico e la dotazione di servizi in tutto il territorio	
Tessuti densi e tessuti consolidati	1	Recupero e riqualificazione del costruito	√	√	√	√	√	—	√	√	√
	2	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	—	√	√
	3	Salvaguardia e potenziamento del verde urbano e del paesaggio agricolo	—	√	√	√	√	√	—	√	—
Tessuti in via di consolidamento	4	Nuova edificazione	√	√	√	√	√	—	—	√	—
	5	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	√	√	√
	6	Nuovo spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	√	√	√
Insediamenti lineari ed edificato sparso	7	Contenimento della nuova edificazione (espansione)	√	√	√	√	√	—	—	—	√
	8	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo esistente	√	—	√	√	√	√	—	√	√
	9	Nuovo spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	—	√	√
	10	Recupero e riqualificazione del costruito	√	√	√	√	√	—	—	√	—
	11	Salvaguardia verde e paesaggio agricolo	√	√	√	√	√	√	—	√	—
Insediamenti a disegno unitario	12	Integrazione di usi compatibili	—	√	—	—	—	—	—	√	√
	13	Nuova edificazione	√	√	√	√	√	—	—	√	—
	14	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	√	√	√
Spazi pubblici	15	Nuovo spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	√	√	√
	16	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo esistente	√	—	√	√	√	√	—	√	√
Servizi	17	Nuovo spazio pubblico e collettivo	√	√	√	√	√	√	√	√	√
	18	Razionalizzazione delle strutture scolastiche	√	—	√	—	√	√	√	—	√
	19	Riqualificazione servizi esistenti	—	—	√	—	√	√	√	—	√
Assi centrali Centri urbani	20	Razionalizzazione delle sedi della Amministrazione	—	—	—	—	—	—	√	—	√
	21	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	—	√	√
Strada mercato	22	Riconnessione al sistema ambientale rurale	—	—	√	√	√	√	—	√	—
	23	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	—	√	√	√	√	√
Luoghi del tempo libero	24	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo esistente	√	—	√	√	√	√	—	√	√
	25	Nuovo spazio pubblico e collettivo	√	—	√	√	√	√	√	√	√
	26	Costituzione di sistema di spazi pubblici in rete	√	—	√	√	√	√	√	√	√

Comune di Notaresco Prot 0009172 del 23-08-2021 arrivo

Spazi produttivi	27	Riqualificazione aree produttive	√	√	√	—	—	—	√	√	√
	28	Nuove aree produttive	√	√	√	—	—	—	√	√	√
	29	Riqualificazione spazio pubblico e collettivo	√	—	√	—	√	√	—	√	√
Fiumi, fossi laghi artificiali calanchi	30	Salvaguardia e valorizzazione del reticolo idrografico e della vegetazione ripariale	—	√	√	√	√	—	—	√	—
Paesaggio agrario	31	salvaguardia e valorizzazione del paesaggio naturale e agrario	√	√	√	√	√	√	—	√	—

Legenda	Simbologia
Coerenza	√
Incoerenza	∅
indifferenza	—

5. SCENARIO DI RIFERIMENTO(SCENARIO ZERO): DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DI SVILUPPO IN ASSENZA DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

5.1 Individuazione degli indicatori

Il presente quadro ambientale delinea sinteticamente lo stato attuale delle diverse variabili e componenti ambientali ritenute maggiormente significative e potenzialmente interessate dal Piano oggetto di studio. Durante il percorso descrittivo è stata individuata una serie di indicatori ambientali, sulla base della lista predisposta dalla Task Force dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, utile a definire lo stato e le tendenze del contesto ambientale di riferimento. Gli indicatori ambientali identificati sono funzionali ad una ricognizione completa dello stato dell'ambiente.

Gli indicatori descrittivi, in accordo con il SET fornito dalle linee guida regionali e dalla pratica consolidata nel reporting ambientale, sono stati raggruppati nelle categorie/temi di seguito elencati:

- *Componenti antropiche: Economia e società*
- *Biodiversità, flora e fauna*
- *Paesaggio e beni culturali*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Acqua*
- *Aria e fattori climatici*
- *Energia*
- *Trasporti*

Per ogni indicatore individuato, nella relativa tabella descrittiva sono generalmente indicati l'unità di misura utilizzata per la misurazione, il valore (rilevato o calcolato), la fonte del dato presso cui sono state richieste o raccolte le informazioni, il periodo al quale si riferisce la misurazione/rilevazione del dato stesso ed eventuali annotazioni per particolari condizioni o indicazioni significative.

5.2 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Notaresco si estende su una superficie di 38,10 kmq; confina a nord con il Comune di Mosciano S. Angelo attraverso il fiume Tordino, ad est con i Comuni di Roseto degli Abruzzi e Morro d'Oro, a sud con i Comuni di Atri e Cellino Attanasio attraverso il fiume Vomano, ad ovest con il Comune di Castellalto. Ha forma di fascia irregolare arcuata con il lato maggiore disposto in senso nord sud ed i lati minori coincidenti con le sponde dei fiumi Vomano e Tordino. Le valli alluvionali sui due fiumi hanno la profondità di circa 300 metri sul Tordino e 2 Km sul Vomano. I contrafforti collinari risultano meno pronunciati e più gradualmente sul versante del Tordino, maggiormente accentuati sul versante del fiume Vomano. Nell'insieme il paesaggio comunale è di tipo collinare con pendenze modeste e cime arrotondate.

Il Comune di Notaresco, rispetto all'articolazione in ambiti sub-regionali di attuazione programmatica e sottosistemi territoriali del PTP, è incluso nel sottosistema della centralità diffusa n. 6, identificato dal binomio comunale Atri/Roseto degli Abruzzi, che comprende complessivamente 11 comuni.

In rapporto a tale sottosistema il territorio di Notaresco è parte dell'area interna con prevalenza di comuni in decremento, in cui l'obiettivo del PTP è quello di intensificare relazioni interne piuttosto che lungo le vallate di appartenenza. Sempre all'interno di tale sottosistema il Comune è collocato in posizione opposta all'area costiera (Roseto, Pineto, Silvi) più fortemente dinamica ed è sottoposto alla polarità di Roseto degli Abruzzi, attraverso la quale il Comune ed in particolare l'ambito interessato dalla variante si raccordano con il sistema insediativo costiero.

La caratteristica peculiare del sottosistema è da individuare nelle opposte tendenze di sviluppo della zona costiera - a forte spinta dinamica - e dell'area provinciale interna, che presenta invece una concentrazione di comuni in lento decremento. Tuttavia, anche se l'ambito comunale è localizzato all'estremo nord-ovest del sottosistema di appartenenza, esso è tendenzialmente orientato a ricalcare l'andamento positivo dei comuni costieri.

In riferimento al sistema "insediativo", l'ambito di interesse si distingue per la presenza di nuclei ed insediamenti sparsi che gravitano sui centri storici di Notaresco e Guardia Vomano.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai collegamenti con gli altri centri, da inquadrare nel sistema "della mobilità", il territorio comunale risulta compreso fra la "viabilità primaria provinciale", costituita dalla S.s. 80 e la S.s. 150, rispettivamente a nord e a sud del territorio comunale, ed i nodi autostradali di Mosciano Sant'Angelo a nord, quelli a sud lungo la valle del Vomano di S. Lucia di Roseto verso est e di Villa Vomano verso ovest.

L'indagine sul sistema insediativo e sugli usi del territorio, restituisce un'immagine chiara e sintetica dei modi di occupazione e trasformazione del suolo dalla quale si evidenzia immediatamente il carattere dominante del paesaggio agricolo, che copre la gran parte della superficie comunale.

Per tali motivi, il sistema insediativo risente, naturalmente, di una logica fortemente ancorata alla struttura agricola a cui, in determinate aree, sta sostituendosi quella industriale. La condizione morfologica e la specifica economia agricola del Comune di Notaresco, infatti, hanno favorito lo sviluppo di un tipo di sistema insediativo caratterizzato dal peso gerarchico del Capoluogo e di Guardia Vomano, cardini di un sistema territoriale diffuso di case sparse al quale, nel recente passato, si è aggiunto prepotentemente il sistema insediativo della vallata del Vomano con forte carica attrattiva. Conseguentemente la residenza si disloca con due modalità, entrambi fortemente radicati nella storia di questo territorio: sparsa nei campi o disposta ai lati delle strade, mentre gli spazi produttivi e gran parte dello spazio collettivo – soprattutto quello inteso come "servizi" - tendono ad addensarsi nel fondovalle del fiume Vomano. Si evidenzia, inoltre, come la crescita lenta della residenza lungo le strade e quella veloce dell'area mista di fondovalle rendono imminenti alcune "saldature" lungo l'asse principale di collegamento della valle Vomano.

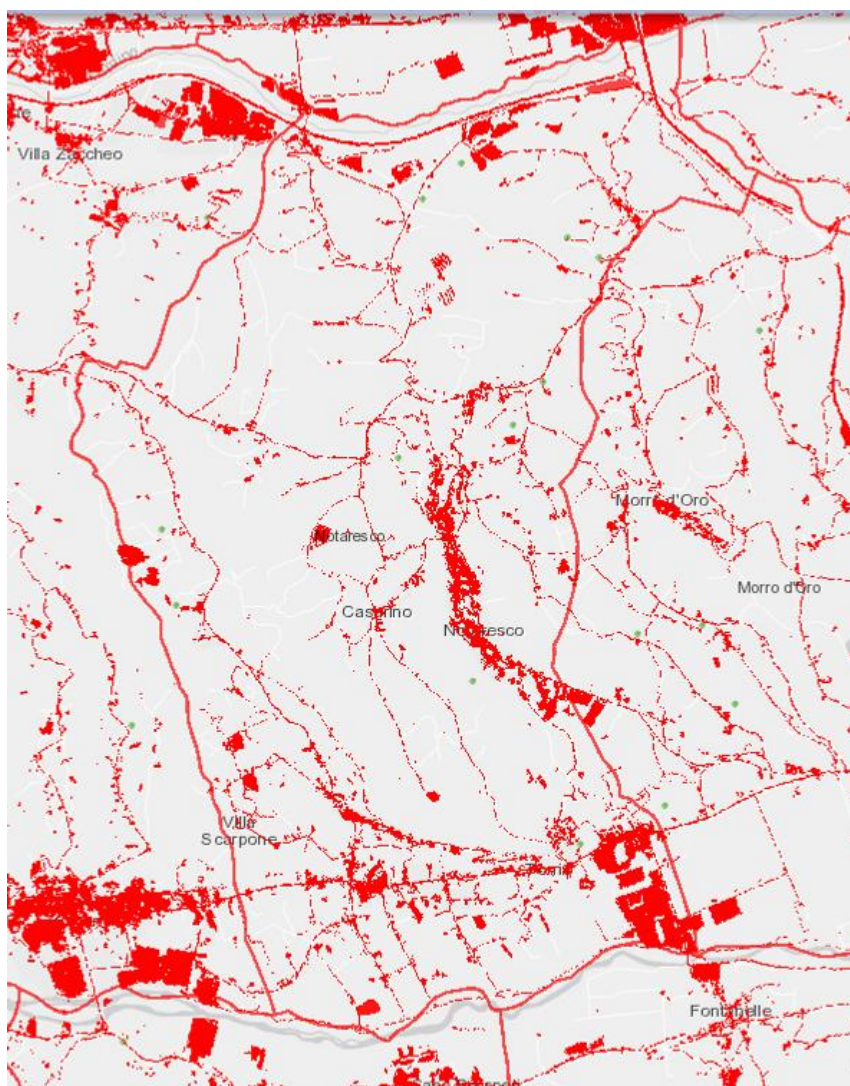
5.3 Componenti antropiche: economia e società

Lo scenario di riferimento è stato analizzato facendo riferimento alle componenti antropiche, tra le quali gli aspetti legati all'economia e alla società rivestono un ruolo primario. In particolare gli studi sono stati condotti con riferimento ai seguenti temi:

- *Popolazione*
- *Urbanizzazione*
- *Salute umana*
- *Attività economiche*
- *Turismo*

In particolare il coefficiente di urbanizzazione è un indicatore di rilevante importanza in quanto risulta strettamente collegato agli obiettivi strategici della variante Generale al PRG di Notaresco, soprattutto in relazione all'ipotesi di consumo di suolo a "saldo zero". A tal fine è utile considerare che la precedente variante del 2012 prevedeva un territorio urbanizzato di circa mq.1.916.978, pari a circa il 6,27% dell'intero territorio comunale, mentre la variante di cui trattasi prevede un territorio urbanizzato di circa mq.1.900.598, pari a circa il 6,22% dell'intero territorio comunale, con una riduzione di circa lo 0,05%.

COD_COM	Comune	Provincia	Regione	Consumo di suolo 2019 [%]	Consumo di suolo 2019 [ettari]	Incremento consumo di suolo 2012-2019 [ettari]	Incremento consumo di suolo 2012-2019 [%]
067032	Notaresco	Teramo	Abruzzo	6,22	190	-1,64	-0,05



Comune di Notaresco Prot 0009172 del 23-08-2021 arrivo

L'indicatore *Superficie Suoli Urbanizzati Programmati* (R.A par. 5.3.b.4) che fa riferimento agli studi e alle previsioni contenute negli elaborati del PRG vigente e della Variante generale al PRG.

Oltre alle caratteristiche della morfologia "urbana" e la localizzazione degli interventi finalizzati all'addensamento delle funzioni residenziali, delle attrezzature e dei servizi di pubblico interesse, del terziario diffuso, attuati dal Piano soprattutto nelle Zone B e C, si rileva che a seguito di numerose richieste di retrocessione delle aree edificabili a zona agricola, le previsioni della Variante Generale al PRG prevedono un decremento dei suoli destinati agli insediamenti residenziali rispetto al consumo di suolo previsto dal PRG vigente.

Dalla lettura dei dati si evince che la Variante al P.R.G. destina agli insediamenti residenziali una superficie territoriale complessiva, escluse le strade, di circa ha 174,15, che rispetto alla superficie territoriale precedentemente prevista di ha 177,18 comporta un decremento di ha 3,03 - pari ad un decremento percentuale del 1,7% - di cui circa ha 127,5 per l'edificazione e circa ha 46,65 destinati a standard.

Le suddette superfici sono indicate nel documento di Variante Generale al PRG "A3 - Dimensionamento e verifica standard" che determina puntualmente le aree destinate alla edificazione per singola zona e le relative dotazioni di aree a standard.

Anche per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, Zone D, la Variante Generale al PRG non prevede incrementi delle superfici già destinate a tali attività ma lo stralcio di numerose previsioni di Ambiti per Programmi Operativi, in recepimento delle richieste dei cittadini.

Per quanto detto, quindi, la previsione complessiva di suoli destinati agli insediamenti non solo conferma l'obiettivo del consumo di suolo a saldo "0" ma lo migliora con una riduzione della pressione insediativa di circa Ha 1,64. Minima, ma significativa in relazione alle attuali politiche di riduzione del consumo dei suoli promosse dalla variante normativa al P.T.P. precedentemente richiamata.

Di seguito si riportano stralci planimetrici degli ambiti interessati da variazioni di previsione insediativa, con evidenziate le superfici edificabili in incremento e in riduzione, come da seguente legenda.

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DI PIANO

6.1 Identificazione delle tematiche

Nel presente capitolo vengono analizzati e sintetizzati i risultati di quanto fin qui esposto in termini di effetti indotti dall'applicazione del Piano sul contesto ambientale, anche i riferimenti alle problematiche precedentemente individuate. Come più volte detto la variante al PRG non prevede ulteriori incrementi in termini di pressione antropica configurandosi per lo più come una rimodulazione delle potenzialità edificatorie previste nel PRG vigente. Al contrario, rispetto a questo, vi è una sostanziale riduzione della copertura di suolo, derivante soprattutto da una minore propensione all'edificazione da parte dei cittadini. Nel seguito, si intende affrontare, il tema della stima degli effetti ambientali del Piano sulle componenti ambientali definite dall'allegato I della direttiva CE 2001/42, componenti ambientali riassunte in 7 macro-voci per ognuna delle quali, sulla base di quanto emerso dal quadro conoscitivo, per meglio identificare gli effetti maggiormente significativi in questo contesto territoriale, si sono messi in evidenza i "temi rilevanti". Resta inteso che questi temi rilevanti risultano utili per evidenziare la eventuale particolare criticità di un effetto ma che quest'ultimo viene comunque caratterizzato con riferimento alla totalità dei temi che contraddistinguono una particolare componente ambientale.

Le macro-voci di cui si è detto sono:

- Popolazione e urbanizzazione / Salute umana / Attività economiche
- Biodiversità, flora e fauna
- Paesaggio e beni culturali
- Suolo e sottosuolo
- Acqua
- Aria e fattori climatici
- Beni materiali

6.2 Valutazione degli effetti

Le componenti popolazione, salute umana ed attività economiche potrebbero essere soggette ad effetti negativi essenzialmente dovuti all'incremento della popolazione residente e delle attività economiche e produttive che potrebbe produrre un aumento dei consumi energetici, della produzione dei rifiuti, del traffico veicolare e quindi dell'inquinamento acustico e atmosferico.

Per mitigare tali effetti, innanzi tutto le nuove previsioni insediative sono state limitate alla soddisfazione della domanda abitativa secondo il livello di crescita demografica, limitando il consumo di suolo a quello già interessato dalle trasformazioni insediative, anche con una minima riduzione dello stesso. La stessa cosa vale per le previsioni nel campo delle attività terziarie e produttive; prevedere la riqualificazione dell'esistente, limitate espansioni e completamenti prevalentemente in corrispondenza delle edificazioni esistenti; migliorare la qualità urbanistica degli insediamenti stessi, anche con riferimento al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

La componente ambientale biodiversità, flora e fauna potrebbe essere soggetta ad effetti negativi causati essenzialmente dalla compromissione degli ecosistemi generata dalla antropizzazione dei luoghi con effetti diretti sulla presenza di flora, fauna e biodiversità.

Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni intraprese riguardano l'utilizzo di dispositivi normativi per la realizzazione di corridoi ecologici e di fasce di interposizione tra le aree agricole e di maggiore naturalità e le aree antropizzate; il contenimento delle nuove aree di espansione a favore del recupero e la riqualificazione dell'esistente; la previsione di parchi territoriali e l'incremento delle aree verdi all'interno dei sistemi insediativi.

Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile/compensabile.

La componente paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale potrebbe essere soggetta ad effetti negativi nella percezione dei luoghi, generati essenzialmente da modificazioni legate alla frammentazione del sistema insediativo, all'abbandono della regola storica del sistema insediativo collinare, alla perdita del patrimonio di interesse storico architettonico e paesaggistico.

Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni intraprese sono il contenimento e la regolamentazione dell'inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni; l'eliminazione o la mitigazione dei detrattori presenti; la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di interesse storico-architettonico, del sistema collinare interno e degli ambiti di particolare pregio paesaggistico.

Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile.

La componente ambientale suolo e sottosuolo risulta essere soggetta ad effetti negativi derivanti dal consumo stesso della risorsa suolo. Potrebbe inoltre essere soggetta ad effetti negativi generati dalla frammentazione della continuità del suolo non antropizzato con conseguente possibile compromissione di habitat ed ecosistemi (particolarmente negativi nel caso si verifichi l'interruzione di corridoi ecologici) e delle aree dedicate all'attività rurale.

Per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni intraprese sono l'utilizzo di dispositivi normativi per il ripristino della continuità ecologica ed ecosistemica, con l'adozione di specifiche azioni per limitare le aree di nuova espansione e favorire il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, preservando i suoli ad elevata vocazione agricola ed esercitando un attento controllo della nuova edificazione in area agricola; promuovendo interventi di difesa del suolo e degli assetti idrogeologici; tutelando il reticolo idrografico e con il governo territoriale delle attività estrattive.

Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile/compensabile.

La componente ambientale acqua potrebbe essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalla frammentazione del reticolo idrico e dalla conseguente compromissione di habitat ed ecosistemi. Effetti negativi si potrebbero poi avere a causa del consumo idrico necessario per far fronte sia agli usi civili e produttivi, dalla mancata ricarica della falda causata dalla impermeabilizzazione dei suoli, dalla possibile contaminazione della falda causata dalle infiltrazioni delle acque di dilavamento dei piazzali e dalle eventuali perdite delle reti fognanti.

Tuttavia, in base a dati di letteratura tecnica si può ritenere che le aree interessate da nuovi insediamenti non rientrano tra quelle classificate a rischio idraulico, di esondabilità, per tempi di ritorno di 100 anni. Pertanto per tali aree non saranno necessari interventi di bonifica idraulica in quanto la funzionalità del reticolo idrografico superficiale è garantita. Le concentrazioni di sostanze inquinanti nelle acque saranno certamente inferiori ai limiti previsti nella TABELLA 3 di cui al D.Lgs. 152/2006, in quanto irrilevanti ed assimilabili alle domestiche. Inoltre, la realizzazione di nuovi permessi, o l'ampliamento di quelle già esistenti, non incrementerà la vulnerabilità del sottosuolo, in quanto non vi è rischio di inquinamento della falda per dispersione accidentale di fluidi idroinquinanti, né si verificherà una significativa sottrazione di apporto idrico alla falda. La vulnerabilità idrogeologica resta sostanzialmente invariata rispetto alle attuali condizioni del sito.

Pertanto, per mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi, le principali azioni intraprese riguardano dispositivi normativi sulla permeabilità dei suoli interessati dall'edificazione; l'incentivazione dell'utilizzo di tecniche di bioedilizia per la riduzione dei consumi civili di acqua, il recupero delle acque meteoriche per scopo irriguo, il trattamento delle acque di prima pioggia raccolte dalle superfici impermeabilizzate. Ugualmente sarà utile sviluppare un'agricoltura sostenibile, preservando i suoli ad elevata vocazione agricola promuovendo pratiche agrarie che valorizzino i caratteri tradizionali e incentivano le colture biologiche, la promozione di azioni specifiche per mitigare il rischio idraulico.

Complessivamente l'effetto sarà quindi potenzialmente negativo ma mitigabile.

La **componente ambientale aria e fattori climatici** risulta essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dalle immissioni in atmosfera derivanti dai sistemi di riscaldamento e refrigeramento e da quelli per la produzione di acqua calda sanitaria e dalle immissioni in atmosfera derivanti dalla domanda di mobilità generata dai nuovi insediamenti (con ricadute su salute pubblica, mondo animale e vegetale, beni materiali e patrimonio culturale, etc.).

Per mitigare e/o compensare gli effetti negativi, le principali azioni intraprese riguardano dispositivi normativi per incentivare l'utilizzo delle tecniche di bioedilizia e bioarchitettura e di fonti energetiche alternative per la riduzione delle emissioni; la costituzione, ove possibile, di una rete per la mobilità ciclistica e di servizi a supporto della mobilità sostenibile, anche finalizzati alla dotazione di sistemi di trasporto pubblico innovativi.

Complessivamente quindi l'effetto sarà negativo, ma mitigabile e/o compensabile.

La **componente beni materiali** risulta essere soggetta ad effetti negativi generati essenzialmente dai nuovi carichi insediativi che avranno riflessi in termini energetici, dei trasporti e di produzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda i consumi di energia, andranno attivate e premiate sperimentazioni per i sistemi di risparmio energetico e di produzione di energie rinnovabili negli edifici e nelle zone industriali, nonché la realizzazione, anche in corrispondenza delle aree artigianali di zone boscate per fissare il Co2.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, visto il consolidato servizio svolto, non si è ritenuto opportuno inserire tale aspetto nelle azioni di mitigazione dell'impatto ambientale in quanto si tratta di ottimizzare un servizio già in essere attraverso l'incentivazione della raccolta differenziata e di politiche di sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori economici nei confronti della riduzione della produzione dei rifiuti.

In merito al traffico veicolare è prevista la razionalizzazione ed il completamento del sistema viario e ove possibile un sistema integrato di piste ciclabili urbane ed escursionistiche per rendere possibili gli spostamenti casa-lavoro; casa-scuola nonché la fruizione delle diverse parti del territorio con mezzi innovativi.

Per mitigare gli eventuali effetti negativi generati dall'aumento della pressione sonora derivante principalmente dal traffico, oltre al rispetto del Regolamento Comunale delle attività rumorose, le principali azioni saranno individuate ed intraprese a seguito dell'approvazione del Piano di Classificazione Acustica, attualmente in fase di redazione.

6.3 Ulteriori misure di compensazione e di mitigazione

Va preliminarmente osservato che l'analisi fin qui condotta porta a ritenere che gli obiettivi generali e specifici, nonché le azioni e gli interventi di Piano previsti per dare piena attuazione alle indicazioni in esso contenute, siano sostanzialmente compatibili e coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale dettati dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

Tale convinzione scaturisce principalmente dal fatto che la Variante Generale di cui trattasi si pone in continuità con le scelte del Piano Regolatore Generale indirizzate verso forme di sviluppo del territorio volte alla riqualificazione del patrimonio edilizio ed alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico e paesaggistico, piuttosto che alla estensione degli insediamenti.

Inoltre, al fine di prevenire o minimizzare eventuali effetti non desiderati correlati all'attuazione delle previsioni del nuovo strumento urbanistico, sono state considerate alcune misure di protezione, mitigazione e compensazione ambientale ed indicate prassi che favoriscano la compatibilità degli interventi.

In merito al primo aspetto, si sottolinea la necessità di:

- tenere in debito conto le indicazioni di carattere ambientale fornite dagli strumenti sovraordinati di valorizzazione dell'ambiente naturale;
- favorire il miglioramento bio-energetico negli interventi volti a migliorare le prestazioni bio-climatiche delle componenti insediative;
- realizzare le superfici delle aree a parcheggio preferibilmente con pavimentazione permeabile;

- realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture viarie in progetto a mitigazione dell'impatto acustico e ambientale;
- favorire strategie per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili alternative;
- ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera;
- porre particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto.

In merito alla conservazione del paesaggio, della biodiversità della flora e della fauna sono state considerate alcune indicazioni di carattere generale ed alcuni spunti di riflessione o semplici accorgimenti per minimizzare gli effetti negativi che scaturiscono dalle attività antropiche. Alcune indicazioni di carattere conservazionistico sono state inserite nei documenti di Piano. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, infatti, sono considerati alcuni aspetti che in modo rilevante contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente, nelle more della stesura di un Regolamento Comunale del Verde, pubblico e privato, che fornisca ulteriori indicazioni, anche prescrittive, riguardo ai futuri interventi relativamente al patrimonio vegetale. Inoltre, per gli insediamenti di nuovo impianto a carattere produttivo è scontato il recepimento degli obblighi di trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue derivanti da attività produttive (così come previsto negli art. 17,18 e 119 della L. R. n.° 17/2008, attualmente in corso di riformulazione), con la previsione di un adeguato sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche, nonché il rispetto delle vigenti normative per l'utilizzo di sistemi di riscaldamento/raffrescamento e illuminazione mediante l'uso di fonti energetiche rinnovabili, quali: solare termico, fotovoltaico, o sistemi attivi di recupero energetico da processi produttivi.

Da un punto di vista della frammentazione del paesaggio la variante generale al PRG del Comune di Notaresco non sembra produrre ulteriore frammentazione territoriale rispetto a quanto precedentemente previsto. Al contrario, confermando la tutela degli ambiti ripariali dell'intero reticolo idrografico comunale, ridefinisce le condizioni per la costituzione di una rete territoriale per il movimento della fauna locale, capace di superare attraverso specifici accorgimenti (sottopassi ad esclusivo uso faunistico, dissuasori ottici, ecc.) le infrastrutture lineari che sono tra le opere che più amplificano la frammentazione del paesaggio e aumentano la difficoltà di spostamento per la fauna stessa.

7. MISURE DI MONITORAGGIO

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". In particolare, il sistema di monitoraggio predisposto avrà le seguenti finalità:

- verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano e del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva di effetti ambientali negativi non previsti;
- l'applicazione di idonee misure correttive per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;
- informare le Autorità con Competenza Ambientale e il pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso un'attività di reporting.

Il monitoraggio dovrà essere attuato attraverso l'istituzione di un Ufficio del Piano presso l'Amministrazione Comunale di Notaresco. Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione. La verifica periodica dell'effettiva attuazione delle azioni di Piano, degli effetti sull'ambiente prodotti da tali azioni, verificando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati, avverrà attraverso il calcolo di alcuni indicatori che saranno esaminati nel prosieguo del presente Rapporto Ambientale (analisi). Il monitoraggio avverrà in modo diverso a seconda degli indicatori scelti, con scadenze temporali con cui i dati verranno raccolti. Queste verranno definite per ogni indicatore, in quanto ognuno di questi richiederà frequenze di campionamento differenti, in funzione della velocità prevista delle trasformazioni che saranno tenute sotto controllo. Inoltre è necessario definire le modalità di raccolta dei dati, gli strumenti utilizzati ed il reperimento di personale per la raccolta degli stessi.

Se dal calcolo degli indicatori emergeranno effetti ambientali negativi non previsti si procederà alla necessaria diagnosi delle cause e successivamente alla predisposizione delle idonee misure correttive per la rimodulazione dello strumento urbanistico.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati conseguiti e le eventuali misure correttive adottate nelle scelte di Piano, dovranno essere rese pubbliche mediante diffusione sul sito web del Comune di Notaresco.

7.1 Indicatori di monitoraggio

Gli indicatori di monitoraggio, individuati in maniera specifica per il controllo del PRG di Notaresco sono di due tipi :

- indicatori descrittivi o di stato (S);
- indicatori prestazionali o di controllo (P).

Gli Indicatori di stato, utilizzati per l'elaborazione del Quadro Conoscitivo, sono parametri in grado di descrivere una condizione del territorio, indipendentemente dagli impatti diretti e indiretti dello strumento urbanistico. Questi indicatori possono essere associati anche ad un obiettivo quantitativo del piano e il valore assunto a mano a mano che il piano si attua può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

Gli indicatori prestazionali o di controllo (P) hanno l'obiettivo di monitorare l'effettiva realizzazione delle azioni del Piano e gli effetti sull'ambiente che esse producono. Ai fini di un sistema di monitoraggio che possa essere concretamente implementato, è stato individuato un insieme di indicatori fondamentali che garantiranno un monitoraggio minimo ma essenziale. Questa scelta, consentirà all'Amministrazione Comunale (principale soggetto preposto alla misurazione) di poter effettuare il monitoraggio con strumenti semplici ma efficaci, senza far ricorso a competenze specialistiche e senza grandi investimenti in tempo e/o denaro.

Le operazioni di monitoraggio potranno essere condotte ogni due anni per consentire una tempestiva rilevazione di eventuali effetti non previsti e per poter verificare l'efficacia delle azioni di Piano prevedendo possano essere. E' comunque da dire che il raggiungimento di certi valori non dipende esclusivamente dalle azioni di piano ma anche da variabili esogene non controllabili dallo strumento urbanistico.

Pertanto per la valutazione di efficacia, in questa fase di sperimentazione non è verosimile pensare di raggiungere un preciso valore di soglia ma è importante andare nella direzione cercata, per il raggiungimento di scelte strategiche.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli indicatori di monitoraggio principali individuati dall'amministrazione sulla base del set proposto dalla Task Force dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, che fornisce il supporto tecnico agli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale responsabili di Piani, parzialmente rivista ed integrata, anche in considerazione dei criteri di compatibilità ambientale suggeriti e dei primi obiettivi indicati dalla amministrazione Comunale.

Ulteriori indicatori che si ritiene possano essere più significativi o indispensabili per le necessità di monitoraggio, potranno essere suggeriti ed inseriti nel corso delle successive fasi di verifica della procedura.

Gli indicatori individuati sono di seguito raccolti per le seguenti categorie/tematiche:

- Popolazione e urbanizzazione
- Salute umana
- Attività economiche - Turismo
- Biodiversità, flora e fauna
- Paesaggio e beni culturali
- Suolo e sottosuolo
- Acqua, aria e beni materiali

Ognuno degli indicatori è stato già ampiamente trattato in termini di descrizione e capacità applicative, attraverso la suddivisione in categorie qualitative o quantitative per la specifica trattazione in uno studio ambientale, nel capitolo 5 "Scenario di riferimento".

Si precisa che il valore numerico di ogni indicatore andrà aggiornato una volta approvato il Rapporto Ambientale, al fine di poter prendere in considerazione le possibili variazioni a seguito delle osservazioni.

Il primo report di monitoraggio, che definirà il tempo zero, verrà predisposto a seguito dell'approvazione del Rapporto Ambientale, e le cadenze di raccolta dati verranno calcolate a partire da tale data.

A seguire si riportano schede tipo per il monitoraggio delle diverse tematiche.

Popolazione e urbanizzazione											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
<i>Popolazione</i>											
• Abitanti	ISTAT	n°	6.702								
• Rapporto popolazione prevista/ residenti (2014)	PRG, Atlante Statistico dei Comuni	N°/n°	1,2								
• Habitat Standard (HS)	PRG - ISTAT	Mq/abit	569								
<i>Urbanizzazione</i>											
• Densità	PRG - ISTAT	Ab/Kmq	176								
• Superficie Suoli Urbanizzati Programmati	Relazione PRG	Ha	190								
• Superficie a servizi e attrezzature	Relazione PRG	Ha	47								
• Copertura dei suoli	Relazione PRG	Ha/Ha	0,05								

Salute Umana											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Sì	No	+	-
Inquinamento luminoso:											
• n. di siti e/o sorgenti di grande impatto luminoso	-	n°	-								
• Regolamento Urbanistico Edilizio con misure volte al contenimento dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico	NTA del PRG	si/no	no								
Inquinamento acustico:											
• Classe V e VI (da integrare)	Classificazione Acustica	%	In corso								
• Classe II, III e IV (da integrare)	Classificazione Acustica	%	in corso								
Inquinamento elettromagnetico:											
• numero di installazioni di telecomunicazioni fuori dalle aree residenziali	Ufficio Tecnico comunale	n°	2								
• numero di installazioni di telecomunicazioni in aree residenziali	Ufficio Tecnico comunale	n°	1								
Radiazioni ionizzanti:											
• impianti di trattamento di rottami metallici	Ufficio Tecnico comunale	n°	2								
• strutture autorizzate all'impiego di radioisotopi (impianti industriale, strutture sanitarie, laboratori, ecc.)	Ufficio Tecnico comunale	n°	-								
• concentrazione delle attività di Radon indoor	ARTA	Bq/m3	55,7								

Attività Economiche											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica	ISTAT	n°	520								
Esercizi ricettivi	Comune Notaresco	n°	11								
Capacità degli esercizi ricettivi	Comune Notaresco	n° posti letto	115								
Case non residenti – seconde case	Comune Notaresco	n°	1288								

Biodiversità											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
Aree protette - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale	Mappe SIC e ZPS	%	0								
Siti Natura 2000 - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale	Mappe SIC e ZPS	%	0								
Specie di Flora di interesse rilevante	Vari studi Agronomici	n°	5								
Specie di Fauna di interesse rilevante	Vari studi Agronomici	n°	18								

Paesaggio e beni vincolati											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
Zone A di PRP	Cartografia Regionale PRP	Ha	278,78								
Beni vincolati	O.R.P Uff. del Vice-commissario Delegato Salvaguardia beni culturali	n°	20								
Verde pubblico	Cartografia comunale PRG	Ha	27,20								
Degrado paesaggistico	Cartografia comunale - Verifica diretta	n° siti	17								
Aree destinate a coltivazioni biologiche	B. U. Regione Abruzzo	n°5	9								

Suolo e sottosuolo											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
Classificazione sismica	Prot. Civile Regione A-bruzzo	Classe	3								
Siti interessati da fenomeni gravitativi e processi erosivi	PAI	n°	3								
Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2), moderata (P1) e da Scarpate (Pscarpate)	PAI	Ha	868,58								
Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3), media (P2) e moderata (P1)	PSDA	Ha	76								
Siti a rischio potenziale	ARTA - Anagrafe siti contaminati	n°	7								
Siti contaminati (artt.7, 8 e 9 del DM 471/99)	ARTA - Anagrafe siti contaminati	n°	0								

Acqua, aria e beni materiali											
INDICATORE	Fonte del dato	Unità di misura	Valore dell'Indicatore ex-ante	Valore dell'Indicatore aggiornato al	Interventi consentiti dagli strumenti urbanistici attuativi			L'Obiettivo è stato raggiunto		Trend positivo o negativo	
					Realizzati	Parzialmente realizzati	Non realizzati	Si	No	+	-
Abitanti serviti dalla rete fognante	Comune Notaresco	n°	11.075								
Impianti di trattamento acque reflue	Comune Notaresco	n°	7								
Consumo acqua potabile	Comune Notaresco	l/ab	148								
Fonti rinnovabili in edifici pubblici	Comune Notaresco	%	-								
Trasporti	ACI - ANCI	Indice Motorizzazione (n°/1000)	655								
Rifiuti (raccolta differenziata)	Provincia di Teramo	%	66,87								

8. CONCLUSIONI

Nel presente Rapporto Ambientale sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della Variante generale al PRG potrebbe avere sull'ambiente, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

È stata verificata l'attuazione sostanziale degli indirizzi generali definiti durante la fase preliminare; sono stati quindi valutati tecnicamente l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

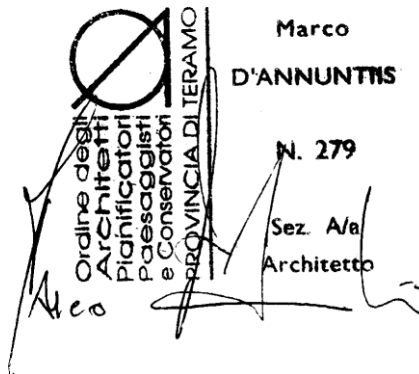
È stato infine definito il monitoraggio dello strumento urbanistico attraverso l'individuazione dell'Ufficio di Piano quale figura preposta alla fase di monitoraggio, e all'elenco di indicatori fornito dalla Regione Abruzzo quale strumento per la verifica della rispondenza alle previsioni di Piano.

Per quanto analizzato, verificato e valutato il giudizio complessivo è quindi positivo.

Ferme restando le opportune modifiche e/o integrazioni che si riterrà di apportare al presente R.A. a seguito di specifiche indicazioni e prescrizioni da parte delle A.C.A., da integrare in normativa prima dell'approvazione definitiva dello strumento di pianificazione, si ritiene che la VARIANTE GENERALE AL P.R.G. del Comune di Notaresco risponda quindi ai criteri di sostenibilità che costituiscono il riferimento di base della procedura di V.A.S.

Notaresco (TE), li Agosto 2021

Arch. Marco D'Annuntis



 Marco
 D'ANNUNTIS
 N. 279
 Sez. A/a
 Architetto

Ordine degli
 Architetti
 Pianificatori
 Paesaggisti
 e Conservatori
 PROVINCIA DI TERAMO